

Al Ministro dell'Ambiente

Gian Luca Galletti
Via C. Colombo 44 Roma

p.c. Paolo Soprano - Direz. Gen Sviluppo Sostenibile -

Milano 11.06.2014

**Oggetto : Promuovere il diritto umano all'acqua negli obiettivi di sviluppo sostenibile
UN Working Group – 12° Session for Sustainable development goals – SDGs**

Gentilissimo Ministro Galletti

Il **Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'acqua**, unitamente alle organizzazioni firmatarie della presente lettera, rivolge alla Sua attenzione ed a quella delle Direzioni interessate la richiesta che nella prossima riunione dell'*Open working group* sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Assemblea Generale, sia affermato esplicitamente l'impegno a **proteggere e promuovere il diritto umano all'acqua e ai servizi igienici** all'interno del programma degli obiettivi di sviluppo sostenibile e della loro implementazione.

Molti di noi sono stati attivamente coinvolti nel processo di RIO+20 e hanno attentamente seguito e agito nell'*open working group* sugli obiettivi di sviluppo sostenibile all'interno dell'Assemblea Generale, da marzo 2013. Come **Comitato italiano per un Contratto Mondiale sull'acqua** abbiamo sottoposto alla Sua attenzione, coinvolgendo anche il Ministro degli Esteri, la richiesta di rafforzare il riconoscimento del diritto umano all'acqua in occasione della precedente sessione di Maggio.

Purtroppo la nostra richiesta, associata a quella indirizzata a rispettivi Governi dalle altre associazioni firmatarie del presente appello, non ha prodotto un positivo risultato. Siamo quindi profondamente turbati, dal fatto che nonostante il nostro urgente richiamo lo scorso maggio 2014, **lo Zero Draft /bozza Zero (del 2 giugno 2014) non ha inserito un esplicito riferimento alla concretizzazione del diritto umano all'acqua e ai servizi igienico sanitari.**

Perché l'agenda di sviluppo post-2015 raggiunga i propri obiettivi di essere giusta, centrata sulle persone e sostenibile, gli obiettivi devono dare priorità – per le generazioni presenti e future – a garantire il diritto umano all'acqua per la salute, la vita, il cibo e la cultura, rispetto ad altre tipologie di domanda di risorse idriche.

Questo è ancora più importante dato il ruolo chiave che l'acqua ha rispetto al raggiungimento di altri obiettivi quali energia sostenibile e produzione di cibo, uguaglianza di genere e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile devono essere disegnati per catalizzare l'aumento delle capacità e della volontà politica degli Stati per raggiungere il proprio obbligo legale vincolante a rispettare, proteggere e promuovere il diritto umano all'acqua e ai servizi igienico sanitari.

Nel 2010, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha riconosciuto "il diritto ad accedere ad all'acqua potabile e a servizi igienici puliti e sicuri come diritto umano necessario per il completo godimento della vita e di tutti i diritti umani" (*Resolution 64/292*, para. 1).

Questo importante riconoscimento degli Stati membri delle UN, ratifica le leggi internazionali esistenti, come interpretato dagli organismi delle Nazioni Unite ma resta ancor oggi priva di concretizzazione.

La convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne dice *che gli Stati devono assicurare alle donne il diritto di godere di adeguate condizioni di vita, e in particolare in relazione alla fornitura d'acqua (Article 14(2)).* La convenzione sui diritti del bambino *richiede alle parti di combattere malattie e malnutrizione attraverso le forniture di adeguati alimenti nutritivi e di acqua potabile (Article 24(2)).*

In modo persuasivo, la commissione sui diritti economici, sociali e culturali conclude *che il diritto all'acqua è essenziale per assicurare uno standard di vita adeguato e intrinsecamente legato al diritto ai più alti standard di salute (General Comment No. 15, para. 3).*

Le nostre organizzazioni temono che il diritto umano all'acqua e ai servizi igienici continui ad essere conteso all'interno del contesto della competizione globale per l'accesso alle scarse risorse idriche.

Siamo quindi preoccupati per una Agenda di sviluppo che non tiene esplicitamente conto dell'impegno riconosciuto dalla risoluzione ONU a garantire a tutti questo diritto umano vitale e che questo diritto rischi addirittura di essere messo in discussione.

La mancata esplicitazione di questo diritto nell'agenda degli SDG sarebbe un passo indietro rispetto al progresso che gli stati membri delle UN hanno fatto, elevando il riconoscimento e la protezione di questo fondamentale diritto umano.

L'Italia ha positivamente concorso nel sostenere in sede di assemblea delle Nazioni Unite il riconoscimento di questo diritto.

Con questa lettera vorremmo quindi chiedere il sostegno del Ministero da Lei presieduto e quello del Ministero degli Affari esteri, al quale abbiamo rivolto analoga richiesta, per garantire il diritto umano all'acqua a supporto di questo obiettivo durante le prossime sessioni dell'*open working group* sugli SDGs all'interno dell'Assemblea Generale.

Noi siamo convinti che l'approccio *human right-based* può essere concretizzato a livello di Agenda :

- a) nominando esplicitamente il diritto all'acqua e ai servizi igienici nell'obiettivo sull'acqua e i servizi igienici;
- b) allineando i *target* al contesto dei diritti umani e garantendo la non discriminazione, responsabilità e partecipazione pubblica nei processi decisionali.

La ringraziamo anticipatamente per l'attenzione che riserverà alla presente richiesta a sostegno della concretizzazione del diritto all'acqua durante la prossima 12esima sessione dell'*open working group*.

Cordialmente

Rosario Lembo Presidente

Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'acqua - Onlus



Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'acqua – Onlus - C.F 97276140155

Sede legale Via Rembrandt 9 – 20147 Milano Tel. +39. 02.89072057- Fax +39.02.89056946 - cell. 327.4293815

e-mail : segreteria@contrattoacqua.it - sito www.contrattoacqua.it